

laicità della scuola

news

Aprile 2014

laicitascuola@torinolaica.it

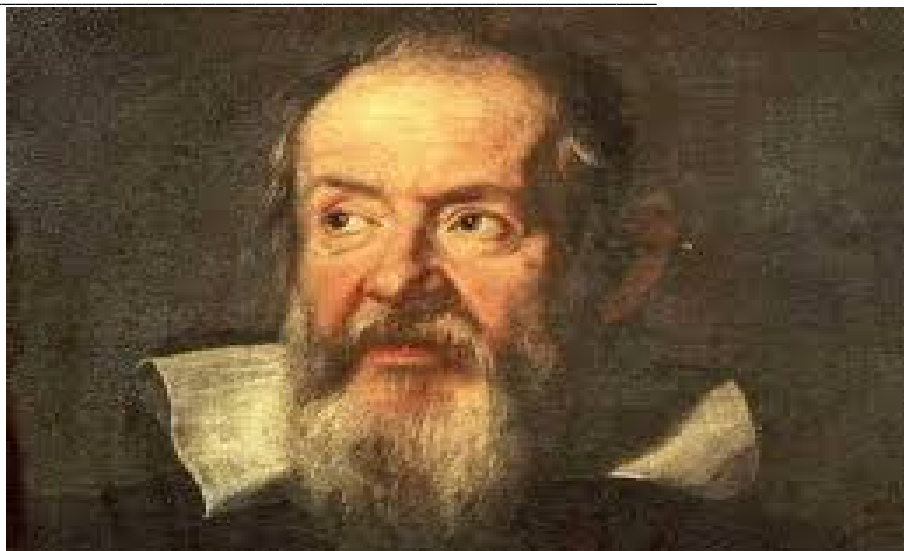
Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola aderente alla Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni (<http://www.torinolaica.it/>). Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Jean-Jacques Peyronel, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento:

Associazione 31 Ottobre per una scuola laica e pluralista, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.

Portavoce del Coordinamento:

prof. Fulvio Gambotto (339 5435162)



Ricorrono i 450 anni della nascita di Galileo Galilei
(Pisa, 1564 – Arcetri, 1642)

Editoriale

Elezioni regionali del Piemonte.

Prossimo documento del Coordinamento per la laicità della scuola

In vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Piemonte, che si svolgeranno il prossimo 25 maggio, il Coordinamento per la laicità della scuola pubblicherà un appello sulle tematiche di sua competenza rivolto a tutti i candidati. In particolare, il documento, attualmente in fase di definizione e che sarà pubblicato sul prossimo numero di "Laicità della scuola News", si soffermerà su due aspetti principali.

In primo luogo, si chiederà di intervenire in chiave migliorativa sulla Legge regionale 28/2007 ("Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"), che ha introdotto il principio della doppia graduatoria, cui le famiglie con redditi ISEE inferiori ai 32.000 euro possono accedere per richiedere un rimborso a seconda che i figli frequentino scuole private/parificate o pubbliche, con una disponibilità di risorse ripartita per il 60% sulla graduatoria relativa alle di scuole pubbliche e per il 40% su quella relativa alle scuole private. Il Coordinamento per la laicità della scuola auspica che la legge 28 possa essere migliorata privilegiando l'aiuto alle scuole pubbliche, frequentate - ricordiamolo - dal 95 % circa degli studenti piemontesi, per migliorarne la qualità dei servizi, il trasporto degli allievi, l'offerta formativa, il rimborso del costo dei libri o il loro prestito d'uso.

Si chiede inoltre di intervenire sulla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 252 del 2013, la quale stabilisce che, in riferimento alla formazione delle classi per l'anno scolastico 2014-2015, da parte dei Comuni *"per quanto riguarda le scuole dell'infanzia dovrà essere consentita la coordinata partecipazione delle scuole statali e delle scuole paritarie al sistema scolastico nel suo complesso, ovvero non dovrà essere determinata riduzione, in termini di sezioni, dell'offerta formativa esistente nelle scuole paritarie"*. In concreto, ciò significa che in alcuni casi non possono essere autorizzate nuove classi nelle scuole dell'infanzia pubbliche, nonostante vi siano richieste da parte delle famiglie, che vengono così di fatto obbligate ad indirizzare la propria scelta verso istituti privati. Non si tratta di un'ipotesi teorica, perché è esattamente quanto è accaduto nei comuni di Bagnolo, Piovascasso e Torre Pellice, nel pinerolese. Una zona nella quale - è notizia recente - alcuni asili e scuole dell'infanzia privati hanno ricevuto specifici quanto cospicui finanziamenti da parte della Regione.

Marco Chiauzza

In evidenza:

→ Su “MicroMega”: Fecondazione eterologa, una vittoria laica
La sentenza della Corte Costituzionale ha bocciato il divieto di fecondazione eterologa nella pratica della Pma imposto da quella che era la legge di matrice cattolica più integralista d'Europa sull'argomento, ovvero la famigerata legge 40/2004.

<http://temi.repubblica.it/micromega-online/fecondazione-eterologa-una-vittoria-laica/>

→ **Coordinamento nazionale per la Scuola della Costituzione:**
Commento alla Sentenza del TAR di Milano sul buono scuola 2013/2014: il Tribunale amministrativo ha in parte rigettato e in parte accolto il ricorso, giudicando fondate solo alcune delle censure proposte.

<http://scuolacostituzione.wordpress.com/>

→ **Associazione 31 Ottobre.** Un articolo di Silvana Ronco da “Riforma”, n. 13, 4 aprile 2014: *Omofobia: chi blocca la prevenzione?*

http://www.associazione31ottobre.it/2014_ronco_riforma_omofobia.pdf

→ Il CIDi di Torino segnala: *Se la scuola deve ripartire serve un porto da cui salpare. Un'altra scuola è possibile. Ritrovare il futuro a partire dall'esperienza di Bruno Ciari e della scuola torinese tra gli anni Sessanta e Ottanta.*

Cidi Torino, via M. Ausiliatrice, 45. Terzo incontro: 15 aprile 2014, h 17 – 19.

→ **CEMEA.** La FITCEMEA, in collaborazione con i Centri locali, organizza per il 2014 un ciclo nazionale di conferenze (Milano, Firenze, Roma) dedicate a **Ettore Gelpi (Milano 1933 – Parigi 2002)**, figura di intellettuale che ha dedicato la sua vita ai temi della formazione, dello sviluppo sostenibile, dell'educazione alla democrazia ed alla cittadinanza, al pluralismo culturale. Gelpi è da ricordare soprattutto in un contesto difficile e problematico come quello attuale, nel quale più che mai occorre sviluppare forme innovative di “resistenza pedagogica” attraverso un agire educativo radicato nel quotidiano.

http://www.cemea.it/images/varie/manif_gelpi_fi.pdf

→ Il 5 aprile si è svolto nella sede CEMEA, via Sacchi, 26, Torino, l'incontro promosso da *école*, CEMEA, Cidi, MCE, Fnism su *WEB Generation. Nuove tecnologie della comunicazione e crisi della scuola*. Le relazioni e le comunicazioni saranno pubblicate sui siti delle associazioni.

→ Nel decennale della scomparsa di *Giuseppe Pontremoli (1955-2004)*, *école* sta preparando un quaderno, composto da ricordi su questo straordinario maestro-scrittore, insieme a una scelta di sue poesie e di suoi articoli.

<http://www.ecolenet.it/>

→ L'ultimo fascicolo di "Critica liberale" è dedicato ai *dossier sulla secolarizzazione in Italia e sulla presenza delle religioni nei media*. Contiene inoltre, sotto il titolo *Parole, parole, parole*, un nutrito numero di articoli su Papa Bergoglio e i fermenti di rinnovamento nella Chiesa cattolica. Tra i saggi raccolti: C.A. Viano, *Comunitarismo e secolarizzazione nella chiesa*. Il fascicolo può essere acquistato presso le edizioni Dedalo (www.edizionidedalo.it) e sarà inviato gratuitamente agli abbonati a "Critica liberale" per il 2014.

<http://www.criticaliberale.it/>

→ Roma (NEV), 9 aprile 2014 - Un contributo al dibattito culturale e politico italiano. Così il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha definito il libro *Protestantesimo e democrazia* (a cura di Paolo Naso, Claudiana 2014, € 18,50) presentato il 7 aprile a Roma. "Come protestanti non abbiamo né una dottrina politica né una dottrina sociale da proporre – ha spiegato Aquilante – bensì una storia e un patrimonio culturale e teologico che vogliamo condividere con chi oggi nel nostro Paese si interroga sulla crisi della democrazia e delle sue forme di rappresentanza".

→ Un recente grave lutto per il mondo valdese e per la cultura italiana: il 19 marzo è scomparso *Mario Miegge*, professore emerito di filosofia dell'Università di Ferrara. La sua è stata una vita di studi ma anche di impegno militante, dalla partecipazione al gruppo dei Quaderni Rossi all'esperienza delle 150 ore e all'attività nel sindacato.

<http://www.confronti.net/confronti/2014/03/la-scomparsa-di-mario-miegge-un-valdese-appassionato-e-critico/>

→ Un editoriale di Attilio Tempestini su *Meriti e bisogni delle scuole cattoliche*:

<http://www.italialaica.it/news/editoriali/50569>

→ La Loescher editore, Torino, pubblica una nuova serie della rivista “*La ricerca*” (l'ultimo numero, marzo 2014, ha come tema l'educazione alla cittadinanza e come dossier I diritti dei bambini), insieme ai “Quaderni della Ricerca” rivolti agli insegnanti.

<http://www.laricerca.loescher.it/>

→ **FIRMATE E FATE FIRMARE!**

Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni:

[Appello al Consiglio Comunale della Città di Torino per esprimersi rispetto alla volontà di stanziare ancora fondi per le scuole private paritarie e per lo svolgimento di referendum consultivi.](#)

Per adesioni on line all'Appello:

<http://www.petizionepubblica.it/?pi=P2013N45551>

Il libro

Frans de Waal, *Il bonobo e l'ateo. In cerca di umanità fra i primati*, Raffaello Cortina, Milano 2013, pp. 322, € 28.

Si chiama “teoria della vernice” e ha avuto molta fortuna. È l’idea che la morale umana sia come una sottile ed evanescente pellicola superficiale che copre il nocciolo, profondamente amorale, della natura. L’etica sarebbe cioè un comportamento che si oppone al naturale andamento delle cose, frutto di principi astratti che nulla hanno a che vedere con l’evoluzione biologica della nostra specie. Aveva accarezzato una prospettiva simile persino un darwiniano al di sopra di ogni sospetto, Thomas H. Huxley, inventando la celebre metafora del giardino vittoriano. La moralità è come un parco ben curato – scrisse – protetto da una cinta muraria che lo separa dalla giungla là fuori, regno della guerra senza quartiere, della lotta per la sopravvivenza, dell’indifferenza morale e persino dell’immoralità. L’etica, insomma, come resistenza all’insensato processo cosmico, come orgogliosa disobbedienza agli imperativi darwiniani.

Il primatologo Frans de Waal non condivide per nulla questa impostazione e da anni cerca di confutarla. I mattoni fondamentali della morale si trovano all’interno della natura umana evoluta, non in superficie, sostiene. Come già in Darwin, l’etica scaturisce dal basso, da potenzialità insite nella nostra storia naturale. Questa moralità *bottom up* si basa sulle emozioni

ed emerge dalle nostre competenze nelle interazioni sociali: non è imposta dall'alto attraverso principi astratti e universali, siano essi riferiti all'occhio di un dio o a un'apollinea razionalità umana. In *Il bonobo e l'ateo* l'etologo della Emory University di Atlanta va alla ricerca di "umanesimo" fra i primati, assicurando però i lettori di non avere tentazioni antropomorfe. Riassume le evidenze più recenti sui comportamenti prosociali (cooperazione, risoluzione dei conflitti, altruismo) negli animali a noi più strettamente imparentati. Lo fa con la solita chiarezza e con la scrittura che lo ha reso uno dei più importanti saggisti al mondo, capace di mescolare alta divulgazione scientifica e commenti al trittico *Il giardino delle delizie terrene* del suo conterraneo Hieronymus Bosch (entrambi sono nati nella città olandese di Den Bosch).

[...]

in che cosa consiste allora l'unicità umana? Secondo de Waal, sta nell'estensione inedita di potenzialità già presenti, nella loro cooptazione in contesti ecologici e sociali nuovi. In particolare, i primati non umani hanno una moralità individuale, diretta, emotiva. Noi invece concepiamo, in più, l'idea generale di equità, abbiamo cioè un concetto di comunità, estendiamo il nostro gruppo fino a includere (ancorché soltanto da alcuni decenni) l'intera specie umana come soggetto di diritti inalienabili. Ma soprattutto, lo scimpanzé non è un "essere morale" nel senso che non ha un giudizio morale argomentato attraverso ragioni astratte, non discute di valutazioni sul bene e sul male di comportamenti e azioni che non lo riguardano direttamente, non ha valutazioni sulla naturalità o meno di un comportamento sessuale. Del resto, perché dovrebbe? E noi, perché dovremmo? Non perché ce lo chiede una divinità, sostiene de Waal. Le regole morali e le norme sociali precedono infatti di molto le credenze religiose nella storia evolutiva umana. Il punto è che non sarebbe possibile elaborare un principio astratto di solidarietà se non avessimo già al nostro interno una propensione sociale: le condizioni di possibilità di quel giudizio morale vengono dal basso. Poi ci aggiungiamo del nostro, perché l'evoluzione è continuità ma anche innovazione: il rossore, per esempio, è tipicamente umano, un peculiare sistema di segnalazione della nostra consapevolezza della violazione di una norma. Non siamo quindi né buoni per natura, né cattivi per natura: siamo ambivalenti per natura e in quest'ambiguità possiamo costruire sistemi morali facendo leva sul nostro equipaggiamento di comportamenti prosociali e di acquisizioni culturali. L'evoluzione ci dà infatti le condizioni di possibilità della morale, non i suoi contenuti specifici.

<http://www.lindiceonline.com/index.php/70-1-indice/febbraio-2014/1616-la-morale-viene-dal-basso>



Il film: IDA

Regia: Pawel Pawlikowski

Principali interpreti: Agata Kulesza, Agata Trzebuchowska, Joanna Kulig, Dawid Ogrodnik, Adam Szyszkowski, Jerzy Trela, Halina Skoczynska.

80 min. – Polonia, Danimarca 2013

Anna è poco più di una bambina e non conosce il mondo se non attraverso l'eco degli eventi esterni che le arriva in convento: abbandonata in tenerissima età alla compassione delle monache, infatti, lì era stata protetta, allevata e accudita. Ora, che vorrebbe farsi suora, porta un corto velo nell'attesa dei voti, ma è molto giovane: la superiora la spinge a dare qualche occhiata alla vita di fuori, prima di decisioni che la impegnino per sempre e, avendone rintracciato una zia che, seppure con riluttanza, sembra disposta a ospitarla, è molto ferma nel proposito di allontanarla per un po'. La realtà in cui, ora, si muoverà Anna è quella della Polonia degli anni '60, uno stato che porta ancora le vistose ferite della guerra nei luoghi, nelle case e soprattutto nel cuore di molti sopravvissuti, alcuni dei quali avevano partecipato alla resistenza

polacca contro i nazisti. È appunto il caso di Wanda Gruz, ebrea polacca, donna colta, emancipata e intelligente, ora magistrato: è l'unica superstite di una famiglia di ebrei ed è la zia della giovinetta.

Anna, che in realtà dovrebbe chiamarsi Ida, era stata affidata alle suore per ragioni misteriose, che ora, insieme, le due donne sembrano voler chiarire, intraprendendo un viaggio, che diventa a poco a poco, per entrambe, sia pure in modo diverso, un percorso di formazione, attraversato da tensioni emotive quasi insostenibili. Le dolorose scoperte lungo le dissestate strade polacche, nel grigiore del paesaggio, in mezzo alla povertà dei casolari ancora diroccati e l'imbattersi in una serie di rivelazioni agghiaccianti sviluppano nei loro cuori sentimenti contraddittori, che in Wanda si traducono in un crescendo di comportamenti distruttivi: nell'abuso di alcool, di fumo e anche in avventure sessuali senza gioia e senza seguito, ciò che accentua in lei il senso di vuoto e di frustrazione per l'enorme scarto fra gli ideali che avevano animato la sua lotta partigiana in anni ancor molto vicini e la realtà squallida del presente, nel quale è sempre più difficile realizzare la libertà e la giustizia per le quali si era battuta. Il viaggio le aveva mostrato crudamente anche la realtà di un azzeramento della sua cultura originaria: immagini terribili, come quelle del cimitero ebraico di Lublino, luogo di approdo del viaggio, dove troveranno finalmente riposo i resti dei genitori di Ida ferocemente massacrati, mostrano tombe e lapidi assediate e quasi ricoperte dalle erbacce, in completo abbandono, e testimoniano di un passato non più recuperabile e di un presente senza memoria, intento a celebrare la vittoria sui nazisti, ma non disposto a riconoscere il prezzo che gli ebrei avevano sopportato per la ferocia non solo dei nazisti, ma anche di molti polacchi che si erano adoperati alacremente per espellerli dalle loro case e impadronirsi dei loro beni.

Pregheiera e perdono, invece, sembrano essere il rimedio per Ida, ben decisa a tornare in convento, anche dopo l'incontro con un giovane suonatore di violino, che per la prima volta, aveva suscitato in lei la consapevolezza della propria femminilità.

Sarà indotta a tornare, però, in seguito al suicidio di Wanda. Non aggiungo altro sui problematici sviluppi della vicenda, per non togliere ai lettori il piacere della visione.

Il film, che è girato in un raffinatissimo bianco e nero, che ben sottolinea il grigiore diffuso e lo squallore di quella regione dell'Europa nord-orientale, a pochi anni dalla fine del conflitto mondiale, in pieno stalinismo, si avvale di una fotografia strepitosa e di una eccelsa recitazione delle due attrici

protagoniste, in modo particolare di Agata Kulesza, nel difficile ruolo di Wanda, la più complessa fra le due figure femminili, ed è diretto molto bene dal regista Pawel Pawlikowski, che ha alle sue spalle un esiguo numero di film. Molto interessante la tecnica di sottrazione grazie alla quale egli riesce a far emergere in modo minimalistico, ma efficacissimo, le ansie e le contraddizioni delle due donne i cui ritratti sono disegnati con rara efficacia. Tutto ciò in soli 80 minuti! Da non perdere!

<http://laulilla.wordpress.com/>

Lettere:



Cari amici,

a Giaveno il 2 aprile scorso il cinema parrocchiale si riempie di studenti di varie scuole medie e superiori statali (Coazze, Avigliana, Sangano, ITIS Ferrari di Susa), della "Casa di Carità" di Avigliana e Giaveno e dell'Istituto Flora di Torino, accompagnati dagli insegnanti. In programma un'attività di "educazione alla salute" e prevenzione delle tossicodipendenze. La scuola media Gonin di Giaveno, non presente all'incontro, ha già proposto direttamente in alcune classi la stessa attività. Tutto normale, quindi, almeno in teoria, ma fin dall'inizio l'incontro prende una piega insolita. I presenti vengono salutati dal parroco di Giaveno, oltre che dal sindaco uscente e dal candidato sindaco, che esaltano preventivamente l'attività di una comunità religiosa chiamata "Cenacolo". Agli studenti presenti viene dapprima proposto di accompagnare col ballo un canto religioso, poi viene proiettato un video in cui una certa "Madre Elvira" spiega di essere direttamente assistita dalla Provvidenza nella sua opera di recupero di ragazzi in difficoltà. Il video e le testimonianze dal vivo di alcuni ragazzi ospiti della Comunità spiegano meglio il

metodo usato. I ragazzi tossicodipendenti (o che manifestano veri e propri sintomi di disturbi psichici) nel primo mese vengono seguiti 24 ore al giorno, "anche al gabinetto". Il metodo terapeutico della Comunità Cenacolo consiste nella recita collettiva di tre rosari al giorno più altri momenti di preghiera, nel lavoro manuale per la comunità e nel lavaggio a mano della biancheria personale, in acqua rigorosamente fredda. Niente cellulari, computer, televisione, giornali. Gli psicoterapeuti e i farmaci sono inutili: solo il metodo della Comunità Cenacolo dà garanzie di salvezza, anzi di "resurrezione". Il metodo della Comunità mi ha guarito anche dal cancro, dice uno dei ragazzi. Questi sono gli strabilianti contenuti proposti a giovani studenti, senza alcun contraddittorio. Ancora un canto finale accompagnato da un balletto, distribuzione di magliette ai ragazzi e di libri ai professori e arrivederci al prossimo anno. Un resoconto più accurato dell'incontro si trova sul sito dell'associazione "Medjugorje Giaveno" alla pagina "Eventi": <http://www.medjugorjegiaveno.it/215957404> Questo incontro mi ha ferita e offesa come ex insegnante, come credente e anche come paziente oncologica, sia per la manifesta mancanza di fondamento dal punto di vista scientifico (o anche solo del normale buon senso), che per l'immagine riduttiva della fede che è stata offerta. Resta da domandarsi quali fossero gli obiettivi didattici degli insegnanti delle scuole pubbliche (statali e private) che hanno aderito all'iniziativa.

*Maria Cristina Ferro
(Giaveno)*

Cari amici del Coordinamento Laicità,

sono un insegnante di una scuola media della prima cintura di Torino e vi scrivo per raccontarvi una bella esperienza che da tre anni allievi, genitori e insegnanti vivono insieme grazie a un progetto cui la nostra scuola ha aderito. Nel clima avvelenato dalle polemiche¹ la mia testimonianza vuole dare un contributo di conoscenza fattuale e non ideologica o demagogica.

Nel corso del 2010 la scuola media di via Sangone a Nichelino, è

¹ Mi riferisco alle ingiustificate polemiche che hanno destato prima gli opuscoli dell'Unar, commissionati all'Istituto A.T.Beck "Educare alla diversità a scuola", destinati agli insegnanti della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, reperibili al seguente link: <http://comunicazionedigenero.wordpress.com/2014/02/23/il-triste-caso-dei-libretti-unar-per-il-contrasto-al-bullismo-omofobico-nelle-scuole/>

e poi le schede didattiche curate dal prof. Riccardo Neri inserite sul sito del Comune di Torino e collegate al nostro percorso di formazione, reperibili a questo link:

http://www.comune.torino.it/politichedigenero/lgbt/lgbt_publicazioni/lgbt_materiali/schede-didattiche-scuola-media-secondaria.shtml

Entrambi i lavori sono di valore scientifico e ne è consigliato l'uso. Non nuocciono alla salute.

stata coinvolta nella sperimentazione di un corso di formazione per insegnanti sul tema dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere nell'ambito del Progetto europeo *AHEAD* (Against Homophobia. European local Administration Devices – Contro l'omofobia. Strumenti delle Amministrazioni locali Europee), di cui era Partner la Città di Torino con il Servizio LGBT. Il progetto, che coinvolgeva altre scuole del territorio nichelinese, si proponeva di sperimentare modelli formativi per contrastare le discriminazioni nei confronti delle persone omosessuali e transessuali, in particolare il bullismo omofobico. L'interesse suscitato nei docenti da quest'esperienza formativa ha portato la scuola, nel 2011, a rispondere al bando del MIUR finalizzato a promuovere progetti per la prevenzione del disagio socio-relazionale, individuando come tema centrale il contrasto all'omofobia che bambini e ragazzi manifestano a scuola nei confronti dei loro coetanei non rispondenti ai modelli di genere imperanti nella nostra cultura. Alla successiva realizzazione hanno collaborato con le scuole un'autrice teatrale, quattro associazioni (Coordinamento Genitori Democratici, Associazione Genitori di Omosessuali, Coordinamento Torino Pride, Associazione Famiglie Arcobaleno) ed enti pubblici (Istituzione Torinese per un'Educazione Responsabile, Servizio LGBT del Comune di Torino) che da anni lavorano su queste tematiche.

Il progetto "Stop omofobia" è stato pertanto realizzato al fine di creare nelle scuole coinvolte un clima di rispetto e accoglienza delle differenze legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. La definizione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere è un aspetto fondante della personalità di ogni individuo e richiede accompagnamento e cura, sia durante l'infanzia sia, soprattutto, nella fase più delicata della costruzione del sé quale è l'adolescenza. L'ambito scolastico, infatti, rappresenta un contesto determinante per le giovani generazioni non solo rispetto alla definizione della propria identità sessuale, ma anche per le prime esperienze di stigmatizzazione sociale e di discriminazione che possono subire quelle ragazze e quei ragazzi che non si conformano ai ruoli di genere socialmente riconosciuti.

Si è ritenuto perciò importante lavorare insieme tra differenti ordini di scuola del territorio per realizzare un percorso che potesse accompagnare i bambini e i ragazzi nelle varie fasi di crescita, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore, affrontando gradualmente queste tematiche. Dalla volontà di coinvolgere tutte le componenti della scuola è nata l'esigenza di articolare il progetto in quattro fasi: la prima relativa alla formazione degli insegnanti, la seconda dedicata alla sensibilizzazione dei genitori, la terza riguardante il lavoro sul campo con i bambini ed i ragazzi, la quarta

finalizzata alla valutazione e alla divulgazione del lavoro svolto.

Mi sono dilungato sull'aspetto tecnico di questo progetto perché la delicatezza del tema e la sua complessità lo richiedevano. A questo proposito voglio sottolineare che il percorso è stato progettato e realizzato da professionisti della formazione in questo campo con intelligenza, sensibilità e assoluta onestà intellettuale.

Io ho seguito il corso di formazione per insegnanti, gli incontri con i genitori e ho accompagnato i miei allievi durante questa nuova attività. In genere i momenti più toccanti da un punto di vista umano sono stati gli incontri con i genitori dell'Agedo (Associazione genitori di omosessuali), con le *famiglie arcobaleno* e le testimonianze di persone gay e lesbiche. I documentari presentati² sono stati molto commoventi, sia quello in cui i genitori di figli omosessuali si mettevano a nudo, con le loro paure e difficoltà, sia quello in cui ragazzi omosessuali dialogavano con ragazzi eterosessuali con la schiettezza tipica della loro giovane età.

Il riscontro che questo lavoro ha avuto e continua ad avere è molto positivo, e questo nella scuola odierna è già un miracolo, spiegabile dal fatto che quando sono dei testimoni che si rivolgono agli studenti, senza finzione o secondi fini, questi colgono immediatamente la profondità di discorsi che hanno il carisma delle cose autentiche. Alla fine nei genitori è prevalsa addirittura la richiesta di poter assistere a ulteriori momenti, di aprire questa iniziativa a tutta la cittadinanza e di continuare a parlare di omosessualità e omofobia. Dalla parte dei ragazzi è particolarmente significativo che una delle parole chiave con cui hanno connotato il loro stato d'animo al termine del percorso formativo sia stata "felicità", oltre a "curiosità". Anche nei loro scritti è emerso che questa esperienza resterà come uno dei momenti indimenticabili della loro vita scolastica.

Personalmente sono orgoglioso che la mia scuola sia tra le prime in Italia ad aver accolto questo progetto, perché credo fermamente che mandato della scuola pubblica laica sia quello di formare dei cittadini tolleranti, accoglienti e rispettosi delle differenze e credo che non vi sia modo migliore per farlo che attraverso delle esperienze riflessive. È evidente che non c'è stata alcuna coercizione, né alcuna "discriminazione al contrario" contro l'istituzione della famiglia tradizionale. Sono convinto che i miei

² "Nessuno uguale. Adolescenti e omosessualità" di Claudio Cipelletti che affronta il tema dell'omosessualità visto dal punto di vista degli/delle adolescenti: diventare consapevoli della propria omosessualità, il "coming out", la relazione con i genitori, il rapporto con i coetanei, la scuola.

"Due volte genitori" di Claudio Cipelletti che affronta il tema dell'omosessualità visto dal punto di vista dei genitori: il momento della scoperta dell'omosessualità dei propri figli/e, la fase dell'accettazione e dell'accoglienza, il "coming out" dei genitori, il rapporto tra le generazioni.

"Famiglie arcobaleno" che affronta il tema della genitorialità omosessuale: essere genitori omosessuali, l'esperienza delle famiglie "arcobaleno", "ho due mamme /ho due papà", la scuola e il momento della socializzazione.

allievi hanno capito benissimo il senso di questo intervento, che ha offerto loro preziosi elementi di conoscenza che in nessun altro luogo, è importante sottolinearlo, avrebbero ricevuto. Infine non dobbiamo mai dimenticare che la democrazia s'impara praticandola, con pazienza, onestà e *senza paura*.

Sergio Selvaggi

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet. Si ricorda che è sufficiente inviare un messaggio all'indirizzo laicitascuola@torinolaica.it con titolo "Rimozione" per essere rimossi dall'archivio. Si garantisce la massima riservatezza dei dati e la possibilità di richiederne, in ogni momento, la rettifica o la cancellazione in conformità alla legge 196/03 sulla tutela dei dati personali.

Supplemento a "école", Registrazione Tribunale di Como n. 1/2001 del 10 gennaio 2001, direttrice responsabile Celeste Grossi.

Chi desidera ricevere la newsletter di **école** può richiederla a: infoecole@tin.it